

Il Risorgimento  
dei romani

## Annibale Lucatelli

Annibale Lucatelli era il fratello di Cesare, giustiziato il 21 settembre del 1861 a piazza Bocca della Verità.

Anch'egli fervente patriota, era nato a Roma il 5 novembre

1827. Nel 1848 partì volontario per la prima guerra d'Indipendenza e fu ferito nella difesa di Treviso. L'anno seguente si batté per la Repubblica Romana e dopo la caduta di quest'ultima fuggì a Genova. Nel 1853 tornò clandestinamente a Roma per preparare un moto rivoluzionario e fu arrestato. Durante il processo davanti alla Sacra Consulta che ne seguì, tentò invano di difendersi sostenendo che la sua presenza a Roma era dovuta a motivi di cuore. Lui e Augusta Castellani, infatti, sarebbero stati innamorati. Dopo la partenza di Annibale, la giovane si sarebbe ammalata per il dolore e sua madre Carolina avrebbe finalmente dato il suo consenso al matrimonio. Non venne creduto e la condanna fu pesantissima: il carcere a vita, in seguito commutato in 20 anni di prigione. Una violenta rivolta nel carcere di Paliano gli valse una nuova condanna all'ergastolo. Fu liberato nel 1869 e mandato in esilio. Poté tornare a Roma solo dopo il 20 settembre del 1870, riprendere la sua arte di mosaicista e formarsi una famiglia. Nel 1871 il principe Umberto gli donò duemila lire, una sorta di risarcimento delle tante sofferenze patite per il suo patriottismo.

Nel 1889 scrisse un volume in collaborazione con Leopoldo Micucci, "Carità di Patria - Ai fratelli dimenticati - Ricordo". Così si legge nella prefazione: "Chiuso per sedici anni nelle prigioni pontificie, ho dovuto essere spettatore di atroci patimenti e immani sventure; e mi sono convinto che la privazione della libertà sia il massimo dei sacrifici che imponga all'uomo la carità della patria. Molti atti d'eroismo compiuti fra quelle mura spaventevoli la storia ha taciuto; eppure ve ne furono di tali che ogni cuore gentile non può ricordare senza un profondo dolore e senza un atto di disprezzo contro chi calpestava nel nome di Dio i più soavi sentimenti dell'uomo, l'amore fraterno e la patria. A coloro che appena oggi si rammentano è rivolto questo libro, e alla loro memoria consacrato. A me pareva ingiusto partirmi da questo mondo senza lasciare una notizia di loro, ed è perciò che mi sono prefigso di scoprire le loro tombe, e consegnare al cuore dei giovani tanto sacri ricordi".

Annibale morì nella sua città il 27 giugno del 1909. Suo figlio Luigi (1877 - 1915) scrisse romanzi, novelle, articoli di archeologia e resoconti di guerra. Divenne famoso negli ultimi anni della sua breve vita pubblicando "pubbliche proteste" sul giornale satirico "Il Travaso delle idee", con lo pseudonimo di Oronzo E. Marginati. Di Annibale Lucatelli si è parlato a Nuova Spazio Radio (88.100 MHz), a "Questa è Roma", il programma ideato e condotto da Maria Pia Partisani, in studio con Livia Ventimiglia il martedì dalle 14 alle 15 e in replica il sabato dalle 10 alle 11.

CINZIADALMASO@YAHOO.IT



PAGINA A CURA DI CINZIA DAL MASO E ANTONIO VENDITTI

# SPECCHIO ROMANO

Nel corso dei restauri esposizioni, laboratori e visite guidate

# Ai Mercati di Traiano i romani costruttori

Il complesso monumentale che noi oggi chiamiamo i Mercati di Traiano fu costruito agli inizi del II secolo d.C., lungo le pendici del colle Quirinale, contestualmente al Foro omonimo, inaugurato nel 112 d.C. a celebrazione della conquista della Dacia. Era articolato su sei livelli, con edifici distinti da vie basolate ed era in realtà un centro "polifunzionale", con attività amministrative al servizio del Foro stesso. Grazie alla sua posizione elevata il complesso è stato oggetto, nel corso del tempo, di rioccupazioni e trasformazioni. Oggi ospita il museo dei Fori Imperiali, che furono i centri nevralgici della vita politica, economica e religiosa dell'antica Roma.

Da diversi mesi i Mercati di Traiano ospitano lavori di restauro che interessano il Grande Emiciclo e la via Biberatica, percorso esterno del complesso monumentale noto per la sua particolare concezione urbanistica e architettonica e per l'apertura verso la città contemporanea. Il cantiere di restauro, visibile al grande pubblico con la stagione estiva, fino al 25 settembre costituirà un valore aggiunto per la visita al museo, sostituendo alla percezione negativa dei lavori in corso la conoscenza positiva dell'unicità storico-architettonica del monumento e dell'importanza dell'intervento conservativo e migliorativo. Non una "sottrazione" dunque per i visitatori, romani e stranieri, piuttosto una "addizione", che arricchisce il percorso e l'allestimento di eventi straordinari.

L'evento espositivo ha per titolo "Calce viva. I Romani grandi costruttori nei Mercati di Traiano" ed è promosso dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - Sovraintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale. E' a cura di Lucrezia Ungaro con l'organizzazione e i servizi museali di Zètema Progetto Cultura e



### Attività per grandi e piccini

**E' stato anche studiato un calendario di visite a cura dei giovani del Servizio Nazionale Civile attualmente impegnati nel Museo dei Fori Imperiali, alle ore 17.30, nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica a luglio e settembre e nei venerdì 5, 19 e 26 di agosto. Gli incontri si propongono di analizzare le tecniche costruttive e artistiche in uso nell'Antica Roma, con particolare riferimento ai Mercati di Traiano, e di far comprendere meglio questa "realtà" monumentale. La visita guidata si concluderà con un'attività dimostrativa, dove saranno presenti due professionalità distinte: la prima ha il compito di introdurre l'argomento, illustrando le tecniche architettoniche e artistiche; la seconda invece si dedica alla realizzazione pratica della tecnica presa in esame.**

sostenuto dall'impresa Costruzioni Ing. Enrico Pasqualucci s. r. l.

Il cantiere in corso diventa "voce narrante", attraverso l'utilizzo dei pannelli di recinzione sulla via Biberatica come supporto di testi e di immagini del monumento e la proiezione in due tabernae di video che ripercorrono le diverse fasi di vita dei Mercati e presentano gli interventi di restauro con linguaggio chiaro e coinvolgente, offrendo l'occasione eccezionale di confrontare sul posto i materiali, le tecniche e l'organizzazione dei cantieri dei Romani con quelli dei contemporanei.

Nella Grande Aula è possibile "sfogliare" il monumento come un libro attraverso fotografie in bianco e nero di grande formato (cm 140x200), sospese tra i corridoi laterali attraverso il sistema di aggancio a cavi di acciaio e visibili da via Quattro Novembre.

L'esposizione comprende inoltre materiali inediti: alcuni elementi architettonici marmorei - due capitelli corinzieggianti figurati; un tondo con la commemorazione del Giubileo del 1600 - e manufatti ceramici: un orcio (vaso di terracotta), tre laterizi bollati e frammenti di contenitori dall'età imperiale a quella altomedioevale. Questi

ultimi provengono dallo scavo scientifico condotto nel 2005 nell'area del Giardino delle Milizie, prossima al muro est della Grande Aula. Con la loro esposizione all'interno di una stratigrafia ricostruita, offrono lo spunto per osservare i vari aspetti conoscitivi conseguenti la metodologia dell'indagine e confrontarla con i grandi sterri condotti dal Governatorato nel secolo scorso.

Infine, in occasione di questo evento di valorizzazione dei Mercati di Traiano e dei restauri in corso, sono organizzati incontri finalizzati alla maggiore conoscenza del monumento e delle sue problematiche, in particolare della tecnica costruttiva in opera laterizia che li caratterizza. L'attività didattica sperimentale sarà articolata in visite guidate e laboratori e animata da dimostrazioni e rievocazioni storiche.

Il 23 luglio, il 6 e il 27 agosto, alle ore 17.30 e 21.30, l'associazione Ars in Urbe proporrà il laboratorio didattico "La tua firma sul mattone", che analizzerà tipologie e forme dei bolli laterizi, con riferimenti storici al loro impiego e alla loro evoluzione nel corso dei secoli. Nella prima parte un operatore, supportato da materiale esplicativo, fornirà ai partecipanti gli strumenti necessari per un approccio iniziale al tema. Nella seconda parte del laboratorio, i bambini potranno mettere in pratica e verificare le informazioni apprese nella spiegazione introduttiva, cimentandosi nella realizzazione di un proprio bollo, da apporre su un piccolo "mattone" creato da loro stessi attraverso la manipolazione dell'argilla.

Il laboratorio "L'età delle noci", previsto per sabato 30 luglio, si propone di illustrare ai bambini i giochi praticati dai loro coetanei nell'antica Roma.

CINZIADALMASO@YAHOO.IT  
VENDITTI2002@INWIND.IT

## L'arco di Santa Bibbiana

*Un lungo tunnel costruito per la ferrovia*

Un tempo il largo davanti all'antichissima chiesa di S. Bibbiana, vergine e martire, vittima, insieme alla madre Dafrosia e la sorella Demetria, di Giuliano l'Apostata, era denominato "piazza".

La chiesa sarebbe stata innalzata nel 363 sulla casa di Flavio, prefetto di Roma e padre della Santa, dalla matrona romana Olimpia Flaviana presso il cimitero di papa Anastasio. La chiesa era detta ad Ursum Pileatum sorgendo sul vicus omonimo il cui nome deriva da una figura di orso col cap-

pello, forse l'insegna di un'antica osteria.

L'aspetto attuale dell'edificio si deve ai restauri avvenuti sotto Urbano VIII, in occasione del Giubileo del 1625, a opera di Gian Lorenzo Bernini, che realizzò la facciata con un portico a tre archi, scanditi da pilastri ionici con basi e capitelli in travertino.

Secondo il racconto del figlio di Bernini, il padre avrebbe trovato - durante il restauro della chiesa - il corpo della Santa e una statua di orso col cappello che però cadde in frantumi. Al-

l'interno notevole la statua della Santa, sempre opera del Bernini. Fra la via ed il piazzale Tiburtino si trova il cavalcavia chiamato appunto "arco di S. Bibbiana".

L'arco, in realtà un lungo tunnel, fu costruito in base alla deliberazione comunale del 30 aprile 1880 e alla convenzione stipulata tra il Municipio e la Società delle strade ferrate per fornire superiormente una migliore comodità di passaggio alla ferrovia con il collocamento del maggior numero possibile di binari e inferior-



mente il transito pedonale e delle auto, facilitando una comunicazione diretta con il quartiere Tiburtino.

VENDITTI2002@INWIND.IT